



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

17 Febbraio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Non era Coronavirus: torna a casa il cinese ricoverato a Siracusa

17 Febbraio 2020

L'assessore Razza: «L'esame del tampone rinofaringeo a cui è stato sottoposto ha dato esito negativo».

di [Redazione](#)



«L'esame del tampone **rinofaringeo** a cui è stato sottoposto un paziente di nazionalità cinese, ricoverato in osservazione a Siracusa, ha dato esito negativo al **Coronavirus**».

Lo dice l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza** che ha seguito l'evolversi del caso in stretto contatto con la direzione dell'Asp di **Siracusa** e con il Dipartimento dell' Assessorato che coordina le attività.

Nei confronti dell'uomo in via precauzionale era stata immediatamente attivata la procedura ministeriale prevista ed a seguito dell'esito del tampone è stato già **dimesso**. Quest'ultimo esame è stato effettuato dal laboratorio del Policlinico di Catania.

Così come previsto dalle linee guida del **Ministero della Salute**, adottate dell'Assessorato regionale della Salute, va specificato che il paziente era stato visitato in tutta sicurezza da un infettivologo, posto in osservazione e sottoposto ai test previsti che lo avevano già fatto classificare come un "Non caso", l'ulteriore conferma è giunta anche dall'esame del tampone.

Bonino Pulejo, evento sulla Donazione delle cornee

17 Febbraio 2020

Organizzato da Salvatore Leonardi, coordinatore locale dell'Irccs per la donazione degli organi.

di [Redazione](#)



Presso l'Irccs **Bonino Pulejo** il 15 febbraio si è svolto l'evento "**La donazione delle cornee**" organizzato dal Salvatore Leonardi coordinatore locale dell'Irccs per la donazione degli organi.

Tra i partecipanti il Direttore Scientifico dell'Irccs, **Placido Bramanti**, il Direttore Amministrativo, **Maria F. Crupi**, il Presidente Provinciale dell'AIDO, **Agostino Mallamace**, il Presidente dell'ordine dei Medici di Messina, **Giacomo Caudo**.

Ed ancora: il Direttore CRT Operativo **Bruna Piazza**, il Coordinatore Locale donazione e trapianti del Policlinico **Francesco Puliatti** e **Alessandro Meduri**, dirigente medico oculista trapiantologo.

Momento centrale dell'evento, la lectio magistralis dal titolo "Donazione e Trapianto di tessuti oculari in Italia" tenuta da **Diego Ponzin**, Direttore della Fondazione Banca Occhi del Veneto Onlus con cui l'IRCCS ha sottoscritto nel mese di ottobre 2019 una convenzione che ha reso possibile la formazione dei medici prelevatori, svoltasi presso la sede della Fondazione di Mestre, dove tre dirigenti medici anestesisti del Bonino Pulejo (Leonardi, Trifilò e Stavridou) hanno avuto la possibilità di confrontarsi con la realtà del Veneto in tema di donazione delle cornee.

Tutte le informazioni per la donazione delle cornee sono reperibili sul sito dell'IRCCS www.irccsme.it.

La **cornea** è il tessuto trasparente che costituisce la parte anteriore dell'occhio, ha la funzione di lasciar passare la luce permettendo alle immagini di imprimersi sulla retina, fa parte del bulbo oculare che è l'organo della vista. Se danneggiata a causa di **malattie** o **incidenti**, perde la sua trasparenza quindi le immagini non sono più chiare, con compromissione della visione.

Il **trapianto** di cornea risulta un intervento necessario per permettere il recupero della vista è un intervento sicuro, rari i casi di rigetto.

La **donazione** di Cornee risulta la condizione necessaria al fine di permettere il successivo trapianto in persone che spesso sono giovani e che attendono che da un gesto di amore possa riprendere, per loro, una vita normale.

Tutte le persone decedute in età compresa tra i 4 a 79 anni sono **potenziali** donatori. Il prelievo può essere fatto dai medici prelevatori anche a domicilio ed entro le 24 ore dal decesso.

Prelievo multiorgano all'Ospedale di Partinico

Prelevati cornee, reni e fegato da una donatrice di 72 anni colpita da emorragia cerebrale. In sala operatoria si sono alternate 2 èquipe chirurgiche, coadiuvate dagli anestesisti dell'Ospedale di Partinico. I chirurghi dell'Ismett hanno effettuato il prelievo dei reni e del fegato, mentre sulle cornee è intervenuto un oculista dell'azienda "Villa Sofia – Cervello"



17 FEB - Notte di intenso lavoro all'Ospedale di Partinico (Pa) con l'obiettivo di dare speranze e prospettiva di vita a pazienti complessi in attesa di un trapianto. Un gesto d'amore e d'altruismo che ha permesso ad un'articolata équipe chirurgica di prelevare cornee, reni e fegato da una donna di 72 anni vittima di un'emorragia cerebrale inoperabile. Dopo il periodo di osservazione obbligatorio per legge e la verifica della morte cerebrale, da parte del collegio medico costituito dal dirigente medico di direzione sanitaria del presidio, **Bartolomea Sgrò**, il prelievo è stato effettuato all'Ospedale di Partinico dove la donna era ricoverata in Rianimazione.

"Era una donna che aveva dedicato gran parte della sua vita all'amore verso il prossimo - ha sottolineato il direttore dell'unità di anestesia e rianimazione Mario Milia - i familiari, interpretando la volontà della congiunta, hanno espresso il consenso al prelievo d'organi". Il prelievo ha avuto inizio a mezzanotte ed è terminato poco dopo le 9 di questa mattina. Coinvolta anche la responsabile del coordinamento operativo del Centro Regionale Trapianti, **Bruna Piazza**. In sala operatoria si sono alternate 2 èquipe chirurgiche, coadiuvate dagli anestesisti dell'ospedale di Partinico, **Petra Slavikova, Mariano Milana, Giuseppe Aiello e Mario Alaimo** e dal personale infermieristico di sala operatoria, **Nicola Galati e Giovanna Saputo**. I chirurghi dell'Ismett hanno effettuato il prelievo dei reni e del fegato, mentre sulle cornee è intervenuto un oculista dell'azienda "Villa Sofia – Cervello".

Il direttore generale dell'Asp di Palermo, **Daniela Faraoni**, ha: "espresso gratitudine ai familiari della donatrice che, in un momento di grandissimo dolore, hanno fatto una scelta di altruismo e generosità. Un sentito ringraziamento va anche al personale dell'ospedale di Partinico ed all'intera équipe chirurgica".

Coronavirus. Le “dieci regole” da seguire. Scarica il manifesto scritto da Iss, Ministero Salute, Ordini, Società scientifiche e Regioni

Dalle indicazioni su come lavarsi le mani o pulire le superfici alla smentita delle principali fake news, per curare l’“infodemia” legata al Sars-Cov-2. Dieci regole di comportamento e dieci cose da sapere inserite in un poster da stampare, conservare, condividere sui social o affiggere nel proprio posto di lavoro o negli spazi comuni di vita. [IL MANIFESTO](#)



17 FEB - Dieci punti fermi, dalle indicazioni su come lavarsi le mani o pulire le superfici alle principali fake news puntualmente smentite, per curare l’“infodemia” legata al Sars-Cov-2. A mettere a punto il manifesto, che ha raccolto l’adesione degli Ordini professionali di medici, farmacisti, veterinari e infermieri e delle principali società scientifiche e associazioni professionali, oltre che della Conferenza Stato Regioni, sono stati l’Istituto Superiore di Sanità e il Ministero della Salute, che lo mettono a disposizione sui propri siti a chiunque voglia diffonderlo via social ma anche ‘fisicamente’, sotto forma di poster o pieghevole.

“L’impegno per prevenire l’epidemia da Sars-Cov-2 passa anche attraverso i comportamenti, che devono essere basati su informazioni corrette. Oggi il virus non circola nel nostro paese, ma seguire le misure raccomandate, a partire dal lavaggio delle mani, ci aiuta a prevenire questa e anche altre patologie infettive – commenta il Presidente dell’ISS **Silvio Brusaferrò** -. Questo ‘decalogo’ rappresenta anche un bell’esempio di come istituzioni e professionisti garantiscano risposte unitarie ad una possibile minaccia per la nostra salute”.

All’iniziativa hanno aderito Conferenza Stato Regioni, FNOMCEO (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), FNOPI (Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche), FOFI (Federazione Ordini farmacisti Italiani), FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani), CARD (Confederazione Associazioni Regionali di Distretto), FADOI (Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti), SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera), SIM (Società Italiana di Microbiologia), SIMIT (Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali), SIMPIOS (Società Italiana Multidisciplinare per la Prevenzione delle Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie), SITI (Società Italia di Igiene e Medicina Preventiva), FIMMG (Federazione Italiana Medici di Famiglia), SIMMG (Società Italiana di Medicina Generale), ANMDO (Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere), AMCLI (Associazione Microbiologi Clinici Italiani), FEDERFARMA (Federazione nazionale dei titolari di farmacia italiani).

L'attività fisica protegge anche dalle malattie ai reni

17 Febbraio 2020



Aumentare le dosi giornaliere di attività fisica protegge anche da malattie renali croniche. Uno studio pubblicato sul *British Journal of Sports Medicine* mostra infatti che chi si tiene più in esercizio, ad esempio corre un paio di volte a settimana o cammina per un'ora al giorno, ha una probabilità del 9% in meno di sviluppare malattie dei reni rispetto a chi è sedentario.

I reni sono organi importantissimi, non solo per la loro azione filtrante, ma anche perché producono diversi ormoni che servono a regolare la crescita dei globuli rossi e l'equilibrio della pressione del sangue. Nel mondo oltre 800 milioni di persone sono affette da malattie renali e chi ne soffre tende ad avere un maggior rischio di infarti e ictus. Studi precedenti hanno dimostrato che l'esercizio fisico può ridurre il rischio di malattie cardiovascolari, ma non era ancora chiaro se potesse anche aiutare a prevenire problemi ai reni.

I ricercatori dell'Università cinese di Hong Kong hanno seguito quasi 200.000 adulti per un massimo di 18 anni e, tra questi, circa 11.000 hanno sviluppato una malattia renale cronica. Il team ha scoperto che le persone con bassi livelli di attività fisica, ovvero che camminavano 15 minuti al giorno, avevano il 7% di probabilità in meno rispetto a quelle sedentarie di sviluppare disfunzione renale. E il beneficio cresceva con l'aumentare della dose: chi ne eseguiva alti livelli, ovvero camminava poco più di un'ora ogni giorno o correva almeno 2 ore a settimana, aveva una probabilità del 9% in meno. "I risultati mostrano che l'esercizio fisico regolare può mitigare il deterioramento legato all'età nella funzione renale e il rischio di malattie renali croniche", ha affermato il co-autore dello studio, Xiang Qian Lao.

Depurazione sangue contro effetti collaterali Car-T

17 Febbraio 2020



Per la prima volta al mondo una terapia sperimentata dall'Ospedale Bambino Gesù (Opbg), e che consiste nella depurazione del sangue del paziente (Aferesi), è riuscita a contrastare gli effetti collaterali infiammatori e potenzialmente letali della terapia Cart-T per il trattamento dei tumori del sangue.

Al Bambino Gesù, un bimbo con leucemia acuta, in terapia intensiva per gli effetti collaterali della terapia Car-T, è stato trattato con Aferesi con successo e dimesso dalla terapia intensiva dopo 15 giorni. Lo studio dell'Opbg è pubblicato su *Critical Care Explorations*.

Il primo caso clinico al mondo di paziente leucemico trattato con la terapia aferetica di depurazione del sangue è stato annunciato dalle aziende Aferetica (PMI del biomedicale) e CytoSorbents Corporation (società statunitense leader nei sistemi salva-vita). Viene utilizzato un particolare filtro per la depurazione del sangue (CytoSorb) in associazione all'immunoterapia con cellule Car-T, che consiste nel manipolare geneticamente le cellule del sistema immunitario, i linfociti, per renderle capaci di riconoscere e attaccare il tumore.

L'obiettivo è contenere le complicanze di questa terapia, considerata la nuova frontiera nella lotta ai tumori del sangue. Il piccolo paziente del Bambino Gesù, affetto da una grave forma di leucemia acuta, è stato trattato dal team della Terapia Intensiva d'Urgenza e Oncoematologia pediatrica. La leucemia acuta rappresenta la forma più diffusa in età pediatrica: a livello nazionale si contano circa 400 nuovi casi l'anno.

La pubblicazione dello studio di Gabriella Bottari e dei suoi colleghi dell'Opbg suggerisce che l'uso dell'Aferesi combinato con la terapia Car-T può rappresentare una soluzione promettente per controllare le complicanze

causate da questa terapia antitumorale, senza inficiarne in alcun modo l'azione. Attualmente, l'immunoterapia con cellule Car-T rappresenta la nuova frontiera per il trattamento dei tumori del sangue refrattari alla chemioterapia.

Nel 25% dei pazienti trattati - sia in ambito pediatrico sia adulto - si sviluppano però gravi effetti collaterali, la cosiddetta Cytokine Release Syndrome (CRS), caratterizzata da una risposta infiammatoria incontrollata e potenzialmente letale. Sino ad oggi, questa grave sindrome è stata trattata con farmaci che non sempre riescono però a controllare lo stato infiammatorio, oltre a sopprimere il sistema immunitario e aumentando il rischio di infezione grave.

Il team del Bambin Gesù ha deciso quindi - in questo caso grave - di ricorrere alla terapia aferetica, con l'obiettivo di depurare il sangue del paziente, tutto questo senza compromettere il sistema immunitario. Lo studio attesta che il paziente è stato salvato e dimesso dalla terapia intensiva, dopo 15 giorni.